In 3ª e 4ª pagina tutti gli avvenimenti sportivi di ieri

KUBLER PRIMO
NEL GIRO DEL TICINO
Servizio speciale di **Attilio Camoriano**

l'Unità
DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI ALLE 18 A PORTA S. PAOLO
Nell'anniversario della strage delle Ardeatine parleranno
JOYCE LUSSU e CARLO MANES

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 1 (73) | LUNEDI' 24 MARZO 1952 ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ALTRI INCIDENTI NELLA GIORNATA DI IERI

Grave tensione a Trieste dopo due giorni di conflitti

De Gasperi in Calabria "promette,, - I congressi del popolo ieri a Napoli

Ancora ieri il problema di Trieste ha tenuto desta l'attenzione di tutti gli ambienti politici italiani. Altri incidenti hanno turbato la calma apparente che ieri sembrava fosse scesa sulla città giuliana, pervasa ancora da un chiaro stato di tensione. Ventidue persone hanno dovuto ricorrere alle prestazioni della Croce Rossa per contusioni subite in seguito a lanci di pietre, mentre altre due hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. La polizia ha operato 11 fermi.

Nell'attesa degli sviluppi che potrà avere l'azione diplomatica intrapresa a Londra e Washington dai rappresentanti del governo di Roma, i partiti della Giunta comunale (D.C., PRI, PLI, socialdemocratici) hanno rinviato ogni decisione a domani, paghi, per il momento, delle ottimistiche assicurazioni formulate da De Gasperi e del blando stato di «*non collaborazione*» stabilito col GMA in segno di protesta per le operazioni poliziesche dei giorni scorsi.

Di Trieste è stato costretto a parlare anche De Gasperi nel suo giro elettorale in Calabria che è cominciato ieri a Locri, Plati, Caulonia e Catanzaro e che proseguirà oggi in altri centri del Catanzarese. Il nome di Trieste è stato *invocato sulla piazza di Catanzaro* e il presidente del Consiglio ne ha preso lo spunto per dire platonicamente: «So che l'azione per Trieste non è facile ma noi riusciremo perchè Trieste è assolutamente legata alla nostra vita». De Gasperi ha detto anche che l'essersi sentito raccomandare Trieste dalle popolazioni dei piccoli comuni visitati gli ha confermato che i calabresi sono italiani. Nel corso delle numerose orazioni pronunciate nei vari paesi visitati De Gasperi si è anche occupato dei problemi della Calabria. Egli ha ricordato i «meriti» della Cassa del Mezzogiorno, ha detto che il suo «principale problema è di assicurare a tutti una casa» e ha sorvolato sull'andamento della riforma agraria. A quattro anni dall'*impegno d'onore* assunto dalla D.C. *nei confronti del Mezzogiorno* il presidente del Consiglio ha parlato assai poco di ciò che ha fatto il governo e ha insistito molto su ciò che intende fare. Come si vede, De Gasperi ha preferito mantenersi ancora sul terreno delle promesse.

Mentre il presidente del Consiglio distribuiva promesse e strette di mano in molti centri del Mezzogiorno gli oratori di sinistra hanno parlato nel corso di grandi assemblee popolari. A Reggio Calabria il compagno Giancarlo Pajetta ha pronunciato un applaudito discorso illustrando il programma delle forze democratiche per la rinascita del Mezzogiorno. A Pescara un altro affollato comizio è stato tenuto dal compagno Renzo Laconi.

Venti congressi di popolo hanno avuto luogo contemporaneamente ieri a Napoli per dibattere i problemi dei singoli quartieri. E' stato raccolto così l'appello del «Comitato per la Rinascita» che invitava i napoletani a formulare essi stessi i programmi di soluzione dei problemi cittadini.

Ciascun congresso si è aperto con una relazione presentata dai Comitati promotori e frutto a sua volta di precedenti riunioni, assemblee e discussioni. Sulle relazioni si è aperto il dibattito, che è stato, dovunque, particolarmente vivo e concreto, ed ha contribuito a precisare insieme con la denuncia della situazione, quali sono i problemi la cui soluzione si impone nell'interesse di tutti con maggiore urgenza.

Da ogni congresso di rione è stata data l'adesione al congresso del popolo napoletano che avrà luogo domenica prossima e dove affluiranno le delegazioni e le rivendicazioni di ciascun quartiere.

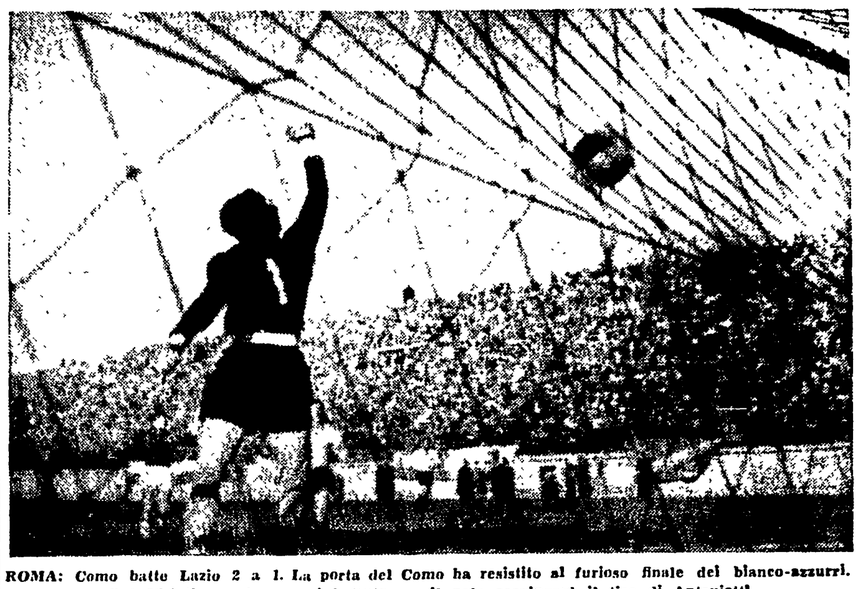
La settimana che inizia oggi vedrà il Parlamento occupato da alcune importanti questioni. Al Senato comincerà domani la discussione di una legge di marca scelbiana che aggrava le pene previste nel codice penale fascista per i «reati» di occupazione di aziende agricole e industriali. L'Opposizione, che ha presentato una relazione di minoranza stesa dal compagno Gramegna, darà battaglia contro questa legge liberticida. Alla Camera continuerà domani il dibattito sulla mozione che chiede lo stanziamento di 200 miliardi per la ricostruzione delle zone alluvionate.

Fu un proiettile della polizia ad uccidere Luigi Noviello

VILLA LITERNO, 23. — I funerali di Luigi Noviello fissati per stamane, sono stati per la terza volta rinviati a domani mattina per le difficoltà frapposte sotto pretesti burocratici, dalle autorità

L'autopsia intanto ha dimostrato ancora una volta come l'on. Scelba non perda mai l'occasione buona per tacere. Il proiettile che ha ucciso Luigi Noviello appartiene ad una rivoltella calibro nove, del tipo in dotazione alle forze di polizia. Gli avvocati del collegio di difesa hanno dovuto intervenire per ottenere che l'autopsia venisse effettuata nei modi prescritti dalla legge e ne fossero allontanati i funzionari di polizia. Gli stessi avvocati si riuniscono domani a Caserta e denunceranno all'autorità giudiziaria per omicidio il tenente dei carabinieri Lucio Cipressi.

La Lazio battuta dal Como
La Roma pareggia a Venezia



ROMA: Como batte Lazio 2 a 1. La porta del Como ha resistito al furioso finale dei bianco-azzurri. Qui Visintin sembra quasi battuto ma il palo respingerà il tiro di Antoniotti

Togliatti parla su Gramsci a Bari

La conferenza nella Sala Consiliare del Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI, 23. — Un avvenimento di notevolissimo interesse politico e culturale ha avuto luogo questa sera nella nostra città. Il compagno Palmiro Togliatti ha tenuto una conferenza sul tema «Gramsci, ideologo dell'antifascismo», parlando nella sala consiliare del Palazzo Comunale ai soci e agli invitati dell'Associazione «Amici della Cultura».

L'uditorio, eccezionalmente numeroso, era composto da eminenti intellettuali della città e della provincia e da rappresentanti di tutte le categorie sociali. Particolarmente rappresentata era l'Università di Bari, con un fortissimo numero di professori e studenti: fra gli altri abbiamo notato i professori Sansone, Sarfatti, Russo, Laterza, Serra, Pepe, Fiore, D'Erasmo, Bianchi-Bandinelli, gli scrittori Carlo Bernari e Felice Chilanti. Erano anche presenti numerosi professionisti, esponenti di tutti i partiti.

Togliatti ha esordito tracciando una analisi del fascismo e della posizione che di fronte ad esso assunsero gruppi sociali e correnti politiche. Egli ha ricordato come diverse forze politiche italiane si definissero antifasciste, in nome di una concezione della libertà, che quasi sempre si identificava invece con particolari posizioni di dominio, per difendere le quali uomini e movimenti non esitarono poi a dichiararsi d'accordo con il fascismo.

L'oratore sottolinea la funzione chiarificatrice e rinnovatrice cui assolse l'interpretazione del fascismo, data da Gramsci. Egli contrappone questa interpretazione gramsciana a quella secondo cui il fascismo fu una reazione piccolo-borghese. Certo, ha detto Togliatti, a parole il fascismo fu contro la borghesia. L'apparenza fu che il fascismo cacciò via il vecchio personale dirigente e si trascinò dietro una banda mostruosa di inetti e di avventurieri.

La realtà è che per distruggere le organizzazioni dei lavoratori erano necessari uomini siffatti e una parte di questi rimase sino alla fine. Ma poi nei posti di comando andarono fiduciari ed esponenti diretti degli industriali e degli agrari.

Questo fu visto lucidamente da Gramsci, il quale seppe analizzare acutamente, nella particolare situazione italiana, la natura e il carattere del fascismo come reazione capitalistica. Perciò la lotta antifascista di Gramsci è lotta per il rinnovamento della struttura sociale e politica italiana. Oggi che il fascismo è crollato, questa spinta rinnovatrice noi sentiamo che viene da tutte le parti: ma essa è osteggiata in tutti i modi possibili, e non solo dai gruppi reazionari interni, ma anche dall'esterno si esercita sul Paese una pressione per tornare al vecchio equilibrio reazionario.

Il pericolo di un ritorno fascista, più che da quei gruppi, i quali vivono della nostalgia di qualcosa che non ebbe ne prestigio ne gloria, sta nei rapporti sociali non svecchiati, nelle oligarchie economiche risorgenti e risorte, nella tracotanza dei ceti privilegiati.

I comunisti comprendono ciò e sanno che spetta ad essi di continuare l'azione di Gramsci, sventando questa minaccia.

PIERO TEDESCHI

OGGI

Chi è questo generale Winterton? Improvvisamente egli è diventato la chiave della situazione a Trieste: lui è il solo responsabile delle manganellate agli italiani. Eden è un gentleman, che ha giurato amicizia a De Gasperi; gli americani sono candidi agnelli. La colpa è del «cattivo». Si mandi via il «cattivo» e venga un generale «buono», se mai americano. Questo si legge nei giornali governativi.

Guardiamoci in faccia. Sappiamo tutti che questo Winterton è un qualsiasi stipendiato del Colonial Office, il quale sta a Trieste a fare il suo mestiere, come altri Winterton fanno o facevano in Egitto o in Grecia, come Winterton americani fanno nelle Filippine, in Giappone o a Cuba: assicurare solide basi militari agli inglesi e agli americani, secondo le direttive del Foreign Office e del Pentagono.

E allora non facciamo ridere. I giornali dell'onorevole De Gasperi non hanno il diritto di rappresentare, dinanzi al mondo, gli italiani come scemi, i quali credano davvero che il dramma di Trieste dipenda dal modo poco elegante con cui il Winterton manovra lo scudiscio.

Le manganellate, gli arresti, le persecuzioni a Trieste non sono un caso, un «errore»: sono l'applicazione di una politica, la quale ha bisogno di Tito come alleato e di Trieste come base militare: e perciò non può sopportare che dal territorio di Trieste vadano via gli occupanti titini e anglo-americani.

Questa politica è la politica atlantica. Tale è la sostanza del dramma triestino: il resto — i Winterton e compagnia — sono gli «accidenti» e nient'altro. Ed è la sostanza che bisogna cambiare.

Ingrao

I "TORNADOS,, SI SPOSTANO DAGLI STATI UNITI VERSO IL CANADÀ

"Vedemmo dalla finestra una casa volarci addosso,,

Il drammatico racconto di una sopravvissuta - Particolarmente colpito ieri il Wisconsin

Un aspetto dell'impressionante bufera che si è scatenata sugli Stati Uniti (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 23. — *I violenti tornados che hanno devastato gli Stati meridionali della Confederazione nord americana continuano la loro corsa, arrecando lutti e disastri sul loro passaggio per quanto abbiano perduto molto del loro vigore e pare si vadano spostando verso la frontiera del Canada.*

Venti freddi e neve li hanno tuttavia seguiti, aggravando le condizioni dei senza tetto delle zone colpite. In queste ultime le popolazioni vivono ancora sotto l'incubo del disastro dei giorni scorsi.

La rastita della tragedia emerge dalle agghiaccianti descrizioni dei sopravvissuti. Ha detto la signora Cora Lee Barr della cittadina di Searcy nell'Arkansas, dove sono morte 24 persone, che, guardando dalla finestra, vide «la casa di un vicino che attraversava la strada, piombando su di noi. Spinsi mia madre a terra e chiamai mio marito. Poi la casa sparì, ed io e la mamma ci trovammo sul prato». Altri superstiti narrano di aver temuto che contro di loro fosse in atto un vasto fuoco di sbarramento, tanto numerosi e frequenti erano i boati dei tuoni.

Il numero degli Stati colpiti continua intanto ad aumentare, come quello delle vittime, dei feriti e dei senza tetto. Le bufere, seguendo il corso dell'Arkansas, si sono abbattuti sull'Arkansas, sul Tennessee, sul Missouri, sul Mississipi, sul Kentucky, e oggi soprattutto sul Wisconsin, mentre altre ne sono previste di nuovo sul Kentucky e sul Tennessee, e anche sull'Alabama, sul West Virginia e sulla Virginia.

In ventiquattr'ore oltre trenta città sono state devastate ed il numero delle vittime è rapidamente salito fino ad essere al momento attuale calcolabile in 250. Il numero dei feriti ha ampiamente superato il migliaio, giacchè ad 800 ammonta quello dei ricoverati in ospedale.

Alla violenza del vento si sono aggiunte, al confine fra Kentucky e Tennessee, le inondazioni. Le acque straripate trasportano nel loro corso disordinato le carcasse degli animali uccisi, alberi giganteschi che il vento ha scalzato devastando addirittura antichissime foreste. I raccolti sono completamente sommersi.

Sulle zone battute dalla tempesta si aggirano i senza tetto e i sinistrati — che ammontano, solo nell'Arkansas fra i due e i tre mila — nella disperata ricerca dei loro cari con cui hanno perso i contatti, o nel tentativo di recuperare qualche parte dei loro beni.

Scuole, chiese, abitazioni, alberghi, qualsiasi edificio che ancora sia dotato di un tetto, è stato trasformato in posto di pronto soccorso, ove lavorano giorno e notte i medici e gli infermieri inviati sul luogo del disastro dalla Croce Rossa.

Anche a Washington gli uffici statali studiano l'opportunità di fornire aiuti governativi alle zone devastate. Nelle regioni montagnose del Nevada, isolate da cinque mesi a causa della neve, otto aerei da trasporto hanno lanciato balle di fieno per alimentare 600 mila capi di bestiame minacciati di morte per la mancanza di foraggio.

ABEL DONOVAN

ULTIM'ORA

Grande successo dei minatori siciliani

Domani il lavoro riprende

PALERMO, 23. — Alle ore 0,30 presso l'Assessorato regionale del Lavoro è stato siglato l'accordo che mette fine allo sciopero dei 10 mila zolfatari siciliani, iniziato il 24 gennaio e condotto per oltre 60 giorni con eroica compattezza e con la commovente solidarietà di tutte le popolazioni dell'Isola.

I padroni delle zolfare si sono impegnati a concedere agli operai un premio di L. 150 giornaliere con decorrenza dal 1. ottobre 1951. Alla conclusione dell'accordo si è pervenuti dopo lunghissime ed estenuanti discussioni protrattesi per decine e decine di ore. L'ultima riunione è durata, con un breve intervallo, dalle nove di oggi fino alle 0,30 di stanotte.

Il lavoro nelle zolfare sarà ripreso nella giornata di martedì. Subito dopo la conclusione dell'accordo i compagni on. Emanuele Macaluso, segretario regionale della CGIL, e Giuseppe Pieruccioni, responsabile dell'Ufficio regionale della FILIE, che sono stati alla testa di questa grande lotta dei minatori siciliani, sono partiti alla volta di Caltanissetta, per recare ai lavoratori la notizia.

Il Presidente Einaudi compie oggi 78 anni

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi compie oggi 78 anni essendo nato a Carrù, in provincia di Cuneo, il 24 marzo 1874.

Al Capo dello Stato giunga l'augurio del nostro giornale, a nome dei lavoratori e dei comunisti italiani.

SULL'AUTOSTRADA MILANO-TORINO

Bloccata a raffiche di mitra l'auto-fantasma dei contrabbandieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO, 23. — Un gravissimo fatto è avvenuto nella notte fra il sabato e domenica sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del casello di Settimo Torinese. Verso le ore 3 alcune guardie di finanza erano appostate nei pressi del casello. Al comando della Polizia Tributaria era giunto sentore che i contrabbandieri di tabacco avrebbero tentato nella notte una nuova operazione in grande stile. L'operazione avrebbe dovuto essere portata a termine dalla stessa *gang* specializzata che già lunedì scorso fece parlare di sè.

Verso le 3 della notte gli agenti scorgevano un'Ardea grigia provenire velocissima da Chivasso. La Ardea era del tutto simile all'auto che lunedì era riuscita ad eludere l'inseguimento e le ricerche della polizia. Immediatamente le guardie intimavano l'alt. Ma la macchina, invece di arrestarsi, tentava di accelerare ancora la marcia.

Prima che l'Ardea scomparisse gli agenti facevano partire numerose raffiche di mitra che andavano a segno. Infatti la macchina aveva lì per lì un pauroso sbandamento, ma poi, rimessasi in strada, riprendeva la corsa.

Gli agenti si davano subito ad inseguire la fuggitiva. Prima avvisavano il casello di Torino di fermare ad ogni costo l'Ardea se essa vi fosse transitata. Ma due chilometri oltre Settimo le guardie rinvenivano la macchina rovesciata in un fosso con la cappotta ridotta ad un colabrodo e le gomme scoppiate. Del pilota e degli altri eventuali occupanti nessuna traccia. Probabilmente essi dovevano avere tentato la fuga attraverso i prati. Sulla macchina non rimanevano neppure i resti della merce di contrabbando.

Poche ore dopo gli agenti rinvenivano due sacchi colmi di sigarette due o trecento metri più in là. Dei contrabbandieri però nessuna traccia. Comunque attualmente la Polizia Tributaria è in possesso del numero della targa dell'Ardea, la cui provenienza sarebbe Cuneo.

CESARE PECCHIOLI

Re Faruk scioglierà il Parlamento egiziano

CAIRO, 23. — Il Gabinetto egiziano ha invitato re Faruk a sciogliere domani la Camera dei Deputati, e di indire le elezioni generali per il 18 maggio.

Il Primo Ministro Hilaly Pascià concorrerà alle elezioni, alla testa di un nuovo partito, formato da gruppi dissidenti del Wafd. Egli tenterà così di spezzare il partito wafdista, che godeva della maggioranza assoluta nella Camera

36 milioni ai cinque "tredici,, Solo ventiquattro "12,, a Roma

I molti risultati imprevisti verificatisi nella 26 giornata del campionato di calcio hanno provocato vincite molto elevate al Totocalcio. A scrutinio ultimato, i «tredici» sono risultati cinque, mentre 342 giocatori hanno totalizzato dodici punti. I pronosticatori che hanno indovinato i risultati di tutte le tredici partite riscuoteranno una somma di 36 milioni e 100 mila lire.

Il primo fortunato vincitore è il signor Alvaro Borselli, un giovane dentista di Firenze, abitante in Via del Ghirlandaio 31. Due altri vincitori sono pugliesi: il signor Guido Gallo abitante a Lizzano (Taranto) e il signor Michele Di Cillo, di Bari, abitante in Via Cavour 4. Il quarto vincitore, Nello Malaguti, risiede a Bologna in Via Monte Grappa 2. Il quinto «tredici» sarebbe stato registrato a Busto Arsizio, ma il compilatore della schedina ha preferito mantenere l'anonimo.

Anche i vincitori del «dodici» riscuoteranno una somma relativamente forte, che ammonta a 527 mila lire. A Roma solo 24 giocatori hanno totalizzato dodici punti. Il monte-premi era costituito questa settimana dalla somma di 361 milioni e 71.014 lire.

Il prof. Piccard scenderà a 4.000 metri nel Tirreno

NAPOLI, 23 — Sarà tra qualche giorno a Napoli lo scienziato svizzero prof. Augusto Piccard, che assieme al figlio Jacques si propone di conquistare nelle nostre acque e precisamente a cento miglia a ovest dell'isola di Ponza ove ad onta degli alti fodali di circa 4000 metri le acque si presentano assai limpide, il primato di profondità subacqueo finora detenuto dall'americano Backe, disceso a circa mille metri con un apparecchio speciale nei pressi delle isole Galapagos. Alcuni anni or sono il professor Piccard tentò l'impresa nel Golfo di Guinea con un batiscafo di sua costruzione, ma una violenta mareggiata distrusse l'apparecchio. Ora con un nuovo batiscafo il Piccard conta di poter raggiungere i 1500 metri di profondità, aprendo così un nuovo vastissimo campo di studi agli scienziati.

Il nuovo batiscafo, a differenza degli altri mezzi usati per imprese consimili, non avrebbe collegamenti con la superfice e cioè cavi di trattenuta o di comunicazione, ma sarebbe dotato di speciali modernissimi apparecchi che gli permetteranno di emergere alla superfice in ogni momento.

Il difensore di Trieste

DE GASPERI: «*Sarebbe un errore se l'angoscia dei triestini si rivolgesse contro gli alleati*». (Dal discorso alla Camera).